



VETRINA



NAPOLI

Sei indagati per terrorismo, perquisizioni e sequestri

pagina 6



NAPOLI

Adl pensa ad Enzo Maresca in sostituzione di Antonio Conte

pagina 14



SALERNITANA

Tra bufale, contratti e trattative l'unica certezza sono gli Ultras Salerno

pagina 16

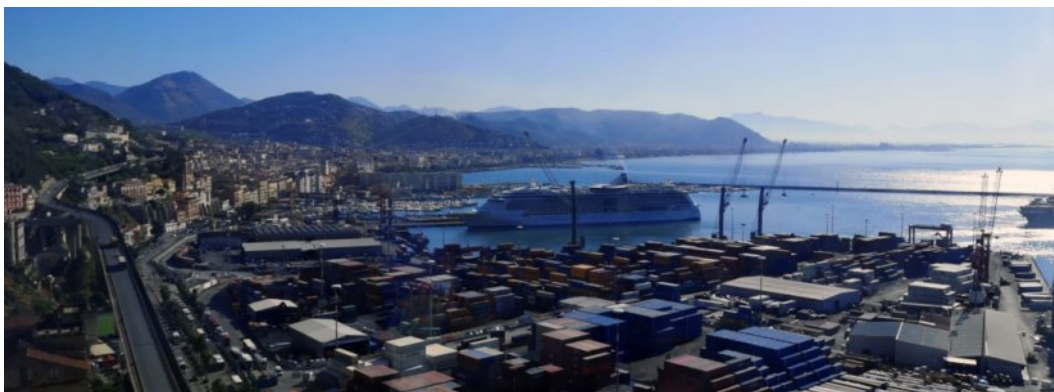


ONERI ED ONORI

Sanità, arriva la prima protesta contro il neogovernatore Fico

Associazioni in piazza per denunciare il dramma delle liste d'attesa infinite e la crisi dei Ps

pagina 5



IL REPORT

Le mani dei clan sui porti della Campania Napoli e Salerno gli scali più a rischio

pagina 5

IL DELITTO



CASERTA

È stato ucciso dall'amico il 19enne Vincenzo Ianniti

pagina 9

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Golfo Persico Trump esclude la possibilità di proroga: accordo o ripresa dei combattimenti

IN ALTO DONALD TRUMP

Oggi scade il cessare il fuoco Si allungano le ombre di guerra

Clemente Ultimo

Scadrà alla 14 di oggi (ora italiana) il cessate il fuoco di due settimane nel Golfo Persico, scadenza che non sarà rinnovata. Almeno stando alle ultime dichiarazioni del presidente statunitense Donald Trump, secondo cui l'unica possibilità su cui può contare l'Iran è quello di accettare l'accordo proposto da Washington. Pena, ovviamente, l'immane distruzione promessa via social.

I toni ultimativi dell'inquilino della Casa Bianca non sembrano, tuttavia, aver impressionato particolarmente gli iraniani. Intanto su un nuovo incontro tra la delegazione statunitense e quella iraniana, incontro originariamente previsto per quest'oggi ad Islamabad, regna la

massima incertezza. Nel pomeriggio di ieri il vicepresidente Vance, che dovrebbe guidare la delegazione Usa, era ancora impegnato in riunioni alla Casa Bianca, mentre da Teheran giungevano notizie contrastanti sulla partenza dei diplomatici per Islamabad.

Dalla capitale pachistana continuano ad arrivare inviti a Stati Uniti ed Iran affinché valutino la possibilità di «estendere il cessate il fuoco e dare una chance al dialogo e alla diplomazia». Ad oggi il Pakistan è la nazione maggiormente impegnata nel tentativo di mediazione fra i belligeranti, forte anche del discreto ma costante sostegno assicurato da Pechino. La Cina, infatti, resta uno dei Paesi maggiormente interessati alla rapida soluzione del conflitto, in considerazione della propria di-

pendenza dalle forniture di petrolio che transitano attraverso lo stretto di Hormuz. Stretto che al momento resta di fatto precluso al transito di petroliere e navi cargo, salvo quelle espressamente autorizzate dalle autorità della Repubblica Islamica.

WASHINGTON
IL VICEPRESIDENTE
VANCE IMPEGNATO
IN RIUNIONI
ALLA CASA BIANCA

TEHERAN
RISERVE
SULLA PRESENZA
A ISLAMABAD
PER I COLLOQUI

Il fatto A partire dal prossimo 1° maggio potrebbe scattare il blocco dell'oleodotto Druzbha

**RITORSIONE
PER IL
SOSTEGNO
A KIEV**

**Il taglio
delle forniture
di petrolio
proveniente
dal Kazakistan
sarebbe
la risposta
di Mosca
al crescente
sostegno
offerto
dall'industria
tedesca
all'Ucraina**

Mosca taglia il petrolio kazako alla Germania

P. R. Scevola

Nelle ultime ore si sono fatte sempre più insistenti le voci di un possibile taglio delle forniture di petrolio kazako alla Germania, uno stop che rischia di assestare un duro colpo all'economia tedesca. A chiudere i rubinetti - letteralmente - sarebbero le autorità russe: il greggio prodotto dai giacimenti del Kazakistan raggiunge la raffineria tedesca PCK nella città di Schwedt, nel Land di Brandeburgo, attraverso il ramo settentrionale dell'oleodotto Druzbha che, partendo dall'Asia centrale, attraversa la Federazione Russa, poi la Polonia e raggiunge infine la Germania. Secondo fonti citate dalla Reuters lo stop alle forniture di petrolio kazako dovrebbe partire dal prossimo 1° maggio, le au-



torità russe avrebbero già comunicato il nuovo piano di esportazioni tanto al Kazakistan che alla Germania.

Per avere un'idea di quale potrebbe essere l'impatto di questa decisione sull'economia tedesca basti pensare che nel corso del 2025 sono arrivati in Germania quotidianamente 43mila barili di petrolio kazako, con un aumento del 44% rispetto all'anno

precedente. Senza questi approvvigionamenti alla raffineria PCK verrebbe meno il 17% del greggio lavorato ogni anno, con immediate ripercussioni per il sistema industriale e la mobilità del Brandeburgo.

Da Mosca al momento non c'è alcuna conferma ufficiale della decisione, anche se sono in molti a ritenere che lo stop al petrolio kazako sia una ritor-

IN ALTO IL CANCELLIERE MERZ
A SINISTRA L'OLEODOTTO DRUZHBA

sione per il sempre maggior sostegno offerto da Berlino allo sforzo bellico ucraino. In particolare nelle ultime settimane è apparso chiaro il coinvolgimento dell'industria tedesca nella produzione di armi destinate alle forze armate di Kiev, anche attraverso l'ufficializzazione di collaborazioni in settori strategici come quello della produzione di droni.





Omicidio Vasto: «Eccesso di legittima difesa»

VASTO - «Mio figlio era un violento, mi minacciava con il coltello»; è il racconto di Antonio Sciorilli, che ha confessato di aver ucciso il figlio Andrea, 21 anni, nella loro casa di Vasto

al culmine di una lite. Un passaggio centrale su cui ora punta la difesa per chiedere la riqualificazione del reato. Saranno proprio le intimidazioni e i precedenti contrasti familiari, tra scontri fisici e verbali e una denuncia poi ritirata, gli elementi su cui l'avvocato Massimiliano

Baccalà costruirà la strategia; l'obiettivo è far derubricare l'accusa da omicidio volontario a eccesso di legittima difesa. «Il capo di imputazione è provvisorio, potrebbe cambiare», ha spiegato il legale dopo aver incontrato il suo assistito in carcere.

TROVATI MORTI IN CASA DAL FIGLIO A CASTEL MAGGIORE, IPOTESI FEMMINICIDIO-SUICIDIO

CASTEL MAGGIORE - Si profila l'ipotesi di un femminicidio seguito da suicidio dietro la tragedia scoperta nel pomeriggio di ieri a Castel Maggiore, alle porte di Bologna; due coniugi sono stati trovati senza vita nella loro abitazione in via Lame, nella zona di Torre Verde. Le vittime sono Mauro Zaccarini, 73 anni, ex impiegato in pensione, e la moglie Adriana Mazzanti, 63 anni; secondo una prima ricostruzione dei Carabinieri, l'uomo avrebbe ucciso la donna per poi togliersi la vita impiccandosi. Restano però ancora da chiarire modalità e tempi esatti dei fatti. A dare l'allarme è stato il figlio 45enne dell'uomo, che da ore non riusciva a mettersi in contatto con il padre; dopo messaggi rimasti senza risposta, si è recato nell'abitazione facendo la drammatica scoperta. La donna era riversa sul pavimento della cucina, mentre il 73enne è stato trovato impiccato nella mansarda. Secondo quanto emerso, la coppia era da tempo in crisi e viveva una separazione di fatto.



Insulti a Giorgia Meloni dalla televisione russa: solidarietà bipartisan, convocato ambasciatore

ROMA - Scontro diplomatico tra Italia e Russia dopo le pesanti offese rivolte alla premier Giorgia Meloni dal conduttore televisivo Vladimir Solovyov, volto noto della propaganda del Cremlino. Durante il programma "Polnyj Kontakt" sull'emittente statale Rossiya 1, il giornalista ha attaccato la presidente del Consiglio con insulti anche in italiano, definendola «idiota patentata» e «vergogna della razza umana», fino a storpiare il nome in chiave offensiva. Parole che hanno provocato una reazione immediata del Governo italiano; il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha disposto la convoca-

zione dell'ambasciatore russo in Italia Alexey Paramonov per esprimere «formali proteste» contro dichiarazioni definite «gravissime e offensive». Una presa di posizione netta che segna un ulteriore irrigidimento nei rapporti tra Roma e Mosca. In serata è arrivata anche la replica della premier; «Un propagandista di regime non può impartire lezioni di libertà», ha scritto Meloni sui social, rivendicando l'autonomia dell'Italia e sottolineando che «la nostra bussola resta una sola: l'interesse nazionale». L'attacco si inserisce in un contesto già teso; alla vigilia di nuove decisioni europee a sostegno del-

l'Ucraina, le cancellerie si aspettavano un inasprimento della propaganda russa. Solovyov, considerato tra le voci più aggressive vicine al Cremlino, ha spesso utilizzato toni estremi anche nei confronti dei Paesi europei. Immediata la solidarietà istituzionale; il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso indignazione per le parole del giornalista russo, mentre il ministro della Difesa Guido Crosetto ha chiesto una presa di distanza ufficiale da parte dell'ambasciata russa. Sostegno trasversale anche dal mondo politico; dalla segretaria del Pd Elly Schlein al leader del M5s Conte.

GOVERNO

Sottosegretari: accordo trovato, scontro sulla Consob

ROMA - Fumata bianca sulle nomine dei sottosegretari, mentre resta ancora aperto il nodo Consob; ore decisive per il Governo, impegnato a chiudere le caselle rimaste vacanti dopo le ultime uscite nell'esecutivo. La premier Meloni punta a definire il quadro del sottogoverno; tra le nomine più accreditate c'è quella di Paolo Barelli al ministero dei Rapporti con il Parlamento, accanto a Matilde Siracusano. Per Noi Moderati si apre uno spazio dopo l'uscita di Giorgio Silli; in pole Pino Galati e Massimo Dell'Utri. Fratelli d'Italia valuta invece un profilo del Sud per riequilibrare la squadra. Resta però il braccio di ferro sulla successione DI Savona alla Consob; la Lega insiste su Federico Freni, ma non c'è convergenza con gli alleati.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





IL FATTO

In cima alla lista di attività criminali consumate all'interno dei porti italiani ci sono quelle legate al traffico internazionale di sostanza stupefacenti

Le mani dei clan sui porti Campania regione a rischio

Il rapporto di Libera evidenzia come negli scali campani si sia registrato il 10% degli episodi criminali registrati in Italia, peggio fanno solo la Liguria e la Sicilia

Clemente Ultimo

Snodi cruciali per l'economia i porti italiani sono sempre più spesso al centro degli interessi e dei traffici dei grandi gruppi criminali, al centro di una fitta rete di rapporti illeciti internazionali. In questo scenario i porti della Campania non fanno certamente eccezione, come confermano i dati contenuti nel rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e mec-

dei casi venuti alla luce è legato ai movimenti su rotte internazionali di carichi di droga.

In tutta Italia sono stati 71 gli scali marittimi - piccoli e grandi - al cui interno sono state registrate attività illecite, con ben 113 gruppi appartenenti alla criminalità organizzata coinvolti. Nel corso del 2025 la Campania ha fatto registrare dati in controtendenza rispetto all'andamento nazionale: solo sette i casi di criminalità accertati, episodi che



Sicilia - per incidenza delle attività criminali all'interno delle aree portuali, con 49 episodi accertati, pari al 9.9% dei casi nazionali. I porti di Napoli e Salerno detengono il poco tranquillizzante primato di essere quelli in cui si è concentrato il maggior numero di illeciti: ben 21 sui 49 complessivi registrati nel periodo in esame. Risultato che non può certo sorprendere, considerato che si tratta dei due principali scali marittimi della regione.

È interessante notare come tutti e quattro gli episodi riconducibili

al traffico illecito di rifiuti venuti alla luce nel 2025, abbiamo interessato porti campani, in particolare quelli di Napoli e di Ischia. Nell'isola le indagini hanno portato anche al sequestro di una nave da trasporto, nell'ambito di una inchiesta su un presunto traffico illecito di rifiuti e merci pericolose, connesso anche alla gestione dei materiali derivanti da eventi emergenziali, quali il fango prodotto dall'alluvione del 2022 e i residui delle demolizioni di edifici danneggiati dal sisma del 2017.

Presso il porto di Napoli, invece, sono state sequestrate ben 370 tonnellate di scarti industriali destinate ad un'acciaieria turca: confusi tra i rottami destinati alla fusione c'erano anche rifiuti solidi urbani e rifiuti pericolosi illecitamente smaltiti. Il tutto accompagnato, ovviamente, da documentazione falsa, attestante inesistenti attività di trattamento o recupero.

Quanto alla presenza della criminalità organizzata nei porti campani, dall'analisi delle relazioni della Dna e della Dia emerge come, nell'arco di un trentennio, sia stata accertata la presenza di ben 14 clan con interessi illeciti e presenza all'interno di cinque scali marittimi della regione. Una presenza evidentemente strutturata e non certo episodica, considerato l'interesse dimostrato negli anni per i porti campani.

E non solo per quelli più grandi, al cui interno è possibile gestire con maggior facilità in particolare i movimenti legati al traffico internazionale di stupefacenti.

Uno degli aspetti maggiormente interessanti del rapporto di Libera è costituito, infatti, dal mettere in evidenza come la criminalità organizzata abbia esteso la propria attenzione ai porti più piccoli e a quelli con prevalente vocazione turistica. A spingere i clan in questa direzione, spiega il rapporto, «l'insieme delle economie — legali e illegali — che possono svilupparsi attorno alle infrastrutture portuali, rendendole spazi strategici per l'azione e l'adattamento delle organizzazioni criminali».

Napoli e Salerno gli scali dove si è registrato il numero più elevato di attività illecite nel quadriennio 2022-2025

canismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre" elaborato dall'associazione Libera. Il quadro nazionale vede nel 2025 un aumento del 14% degli episodi di criminalità registrati all'interno dei porti italiani (38 quelli interessati), con il traffico di stupefacenti in cima alla lista: il 31.5%

hanno interessato cinque porti della regione. Il calo, rispetto all'anno precedente, è stato del 41%.

Un dato certamente rilevante che, tuttavia, non può far passare in secondo piano il fatto che la Campania nel quadriennio 2022-2025 risulta essere la terza regione d'Italia - dopo Liguria e





IL FATTO

Il Forum Diritti e Salute ha protestato a Palazzo Santa Lucia per le criticità della sanità campana: dalle liste d'attesa troppo lunghe ai pronto soccorso intasati

Prima protesta contro Fico «Non faccia come De Luca»

Sanità Anche i genitori dei bambini cardiopatici del Monaldi premono per un incontro che, dopo dieci giorni dalla richiesta, il presidente non ha ancora fissato

Angela Cappetta

NAPOLI - Finora sono stati solo allori e medaglie sul petto. Ma il (quasi) 70 per cento del bilancio regionale destinato alla sanità e l'uscita dal piano di rientro a pochi mesi dal suo insediamento non bastano ed anche per Roberto Fico è arrivato il momento di fare i conti con la realtà.

A ricordargliero ieri, sotto

vernatore è di non fare «come lo "sceriffo" di Salerno, che ha sempre preferito farci parlare con qualche funzionario invece di confrontarsi direttamente con i cittadini. Venga ad ascoltare, senza filtri, come stanno davvero le cose». Come stanno davvero le cose?

Le liste d'attesa

Continuano ad allungarsi «senza fine» e se poi si aggiungono i posti letto «insuf-



dicono i manifestanti - sembra ormai possibile ottenere una visita solo in intramoenia, con costi elevati, mentre nel servizio pubblico i tempi di attesa diventano interminabili».

I pronto soccorso

«Veri e propri lazzaretti» coadiuvati da un servizio 118 «costantemente in affanno» con la conseguenza che sempre più persone si rivolgono a studi privati «aperti persino di notte, perché gli ambulatori pubblici funzionano per poche ore al giorno». E

anche la guardia medica sembra essere «più simile a un ufficio amministrativo che a un presidio sanitario efficace».

La salute mentale

«La psichiatria viene troppo spesso ridotta a un semplice dispensario di pillole, priva di un reale supporto umano e territoriale», denuncia il Forum Diritti e Salute che non è l'unico a recriminare l'insufficienza del servizio. La direzione generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del sistema sanita-

rio regionale ai direttori generali delle Asl hanno infatti di recente limitato l'attività dei Centri di salute mentale alle dodici ore diurne sopprimendo il servizio notturno. A tale decisione si è opposta la Cgil Fp che, in una nota firmata dal segretario regionale Antimo Morlando, denuncia il rischio che tale scelta possa «smantellare modelli organizzativi che hanno garantito una copertura assistenziale estesa».

Solo nell'Asl Napoli 1 Centro, le prestazioni erogate nelle fasce notturne e festive sono state oltre 15.000 nel 2024 e hanno superato le 20.000 nel 2025. «Negli ultimi anni il comparto della salute mentale è stato penalizzato da un turnover insufficiente - aggiunge Morlando -. Siamo preoccupati che una visione puramente orientata al risparmio economico possa tradursi in un danno concreto per le fasce più vulnerabili della popolazione, privandole di presidi territoriali fondamentali».

I bimbi cardiopatici del Monaldi

Dopo il caso di Domenico e la sospensione dei trapianti pediatrici disposta dalla Regione, gli 825 genitori dei pazienti pediatrici accusano Fico di «silenzio istituzionale» perché a distanza di oltre dieci giorni dalla loro richiesta di incontro il governatore non ha ancora risposto e i bimbi sono ancora costretti a trasferirsi a Roma nonostante la convenzione con il Bambin Gesù.

La Fp Cgil denuncia la soppressione del servizio notturno dei Centri di salute mentale disposta dalla Regione

Palazzo Santa Lucia, sono stati i membri del Forum Diritti e Salute che hanno «inaugurato» la prima di una stagione di proteste contro il malfunzionamento della sanità campana che prima o poi scoppierà e il consiglio che il portavoce del Forum, Francesco Maranta, dà al nuovo go-

ficienti», gli ospedali chiusi «che non riaprono» e il personale medico e paramedico che «continua a essere inadeguato rispetto ai bisogni reali», la situazione rispetto al passato non sembra essere migliorata. Nemmeno per quanto riguarda le visite specialistiche. «Al Santobono -





SECONDA EDIZIONE PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**PREMIA:
Sezione Cultura:
REV. PROF NELLO SENATORE
Direttore ISSR**

salernoformazione.com

Clicca Qui



L'inchiesta Accertamenti della Digos su una associazione che si ispira alle Brigate Rosse

Terrorismo, perquisizioni e sequestri tra Napoli e Firenze

NAPOLI - Sei perquisizioni tra Napoli e Firenze nell'ambito di un'inchiesta per terrorismo coordinata dalla Procura partenopea; nel mirino degli investigatori della Digos della Questura di Napoli ci sono cinque persone residenti nel capoluogo campano e una in Toscana, tra cui anche un minorenni. Agli indagati viene contestata la partecipazione a un'associazione finalizzata alla commissione di atti di violenza con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, con un esplicito richiamo ideologico alle Brigate Rosse e alle Nuove Brigate Rosse. Secondo quanto emerge dal decreto di perquisizione, gli stessi avrebbero promosso, organizzato, diretto o finanziato l'attività del gruppo, operando anche attraverso strumenti digitali. Nel corso delle operazioni, gli agenti hanno sequestrato cellulari, computer e tablet in uso ai sei indagati; dispositivi ritenuti fondamentali per ricostruire la rete di contatti e le even-

tuali attività di propaganda svolte sul web. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Maurizio De Marco e dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli, puntano infatti a chiarire il ruolo dei singoli e la portata dell'organizzazione. Secondo gli inquirenti, una parte rilevante dell'attività si sarebbe svolta sui social network, anche attraverso profili riconducibili a identità fittizie; in questi spazi sarebbero state diffuse frasi di esaltazione delle azioni terroristiche e figure legate alla lotta armata, come Nadia Desdemona Lioce, esponente delle Nuove Brigate Rosse - Nuclei Comunisti Combattenti. Contestata anche l'aggravante di aver indotto un minorenne a partecipare a questo tipo di attività. Gli indagati, perlopiù giovani, avrebbero inoltre portato le proprie posizioni anche fuori dalla rete, partecipando a manifestazioni e cortei pubblici; tra le persone coinvolte figurano anche componenti della direzione nazionale del

partito dei Carc, nelle cui abitazioni sono state eseguite parte delle perquisizioni. Durante le attività di identificazione negli uffici della Questura di Napoli, in via Medina, all'esterno si è radunato un gruppo di sostenitori con bandiere rosse; presidi di solidarietà si sono registrati anche a Firenze. Dal partito dei Carc arriva una dura presa di posizione; gli esponenti parlano di «montatura giudiziaria» e contestano l'utilizzo del cosiddetto «reato di parola», sostenendo che le accuse mirerebbero a colpire il dissenso politico. «Esprimiamo la nostra solidarietà ai compagni colpiti», fanno sapere, sottolineando che, dopo ore di fermo, gli interessati sono stati rilasciati senza misure cautelari. Resta ora al centro dell'inchiesta la verifica degli elementi raccolti dagli investigatori; gli accertamenti proseguono per delineare con precisione struttura, finalità e attività del presunto gruppo, mentre la Procura valuta le posizioni dei sei indagati.

**LE ACCUSE
SEI INDAGATI
CONTESTATA ANCHE
L'ISTIGAZIONE
E L'APOLOGIA
DI TERRORISMO»**

Il fatto La propaganda online e riferimenti alla lotta armata tra profili falsi e messaggi

**RIFERIMENTI
A FIGURE
STORICHE
DEL
TERRORISMO**

Gli investigatori hanno ricostruito minuziosamente una rete che dal web arrivava fino alle piazze Severino Nappi della Lega: «Gli effetti nefasti della stagione dell'odio»

«Gli indagati esaltavano Nadia Desdemona Lioce»

NAPOLI - C'è anche l'esaltazione di figure simbolo della lotta armata, come Nadia Desdemona Lioce (foto), al centro dell'inchiesta per terrorismo coordinata dalla Procura di Napoli e condotta dalla Digos; un elemento che emerge con forza dall'analisi dei contenuti diffusi online dagli indagati. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i sei indagati, tra cui anche un minorenne, avrebbero utilizzato i social network per veicolare messaggi di propaganda, spesso attraverso profili riconducibili a identità fittizie; in questi spazi digitali sarebbero comparse frasi esplicite di esaltazione delle Brigate Rosse e delle Nuove Brigate Rosse - Nuclei Comunisti Combattenti, con riferimenti diretti anche a esponenti

storici come Lioce. Un'attività che, secondo l'accusa, non si sarebbe limitata alla dimensione virtuale; i giovani coinvolti, perlopiù residenti a Napoli, avrebbero portato le proprie posizioni anche in piazza, partecipando a manifestazioni e cortei. Un passaggio ritenuto significativo dagli inquirenti, che stanno cercando di delineare il collegamento tra propaganda ideologica e presenza sul territorio. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Maurizio De Marco e dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli, è sfociata nelle perquisizioni eseguite tra Napoli e Firenze; durante le operazioni sono stati sequestrati dispositivi informatici ritenuti fondamentali per approfondire il contenuto delle comunicazioni e rico-

struire eventuali legami tra gli indagati. Nel frattempo, all'esterno della Questura di Napoli, in via Medina, si è radunato un gruppo di sostenitori con bandiere rosse del partito dei Carc, mentre analoghe iniziative di solidarietà si sono registrate anche in altre città; sui social, gli ambienti vicini agli indagati parlano di «montature giudiziarie» e denunciano un presunto utilizzo del «reato di parola» per colpire il dissenso politico.

Di segno opposto la lettura politica dell'inchiesta; «La stagione dell'odio e della contrapposizione sta producendo effetti sempre più nefasti», ha dichiarato Severino Nappi, vice coordinatore della Lega Campania, sottolineando il rischio di un ritorno a dina-



miche legate alla lotta armata. Resta ora al centro del lavoro investigativo la verifica della reale portata della propaganda e del suo possibile collegamento con ipotesi associative; un'indagine che, partendo dai contenuti diffusi online, prova a chiarire se dietro quei messaggi vi sia un livello organizzativo strutturato o una rete ancora tutta da definire.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente



IL FATTO

*Comincia
il countdown
e non tutti
gli schieramenti
politici
sono riusciti
a riempire
le liste
Anche la coalizione
di Vincenzo
De Luca
sembra non
passarsela bene*



Comunali L'ex governatore ha difficoltà a riempire le sette liste che lo appoggiano

A tre giorni dalla scadenza pure De Luca è in affanno

CAMPAGNA ELETTORALE

Vietata nei locali comunali

Angela Cappetta

SALERNO - Dieci anni fa avrebbe avuto il problema opposto: selezionare i candidati e puntare su quelli che gli avrebbero assicurato la solita vittoria bulgara.

Oggi invece anche Vincenzo De Luca sembra avere problemi a riempire le liste. Non le tre di sua diretta promanazione, quelle storiche tanto per intenderci. Esclusa la lista dei socialisti che spetta al segretario nazionale Enzo Marraio riempire, le altre tre sono ancora incomplete. E bisogna fare in fretta perché sabato prossimo, entro mezzogiorno, dovranno essere depositate al Comune di Salerno.

Raggiungere quota 32 (che corrisponde al numero esatto degli scranni in consiglio comunale da assegnare) è l'obiettivo di tutti ma non è detto che tutti riescano a raggiungerlo.

Peppe Zitarosa, considerato un decano del consiglio comunale, eletto sempre nelle file del centrodestra prima di passare nella maggioranza, quest'anno ha abbandonato la lista dei "Popolari e Moderati" di Aniello Salzano (schieratosi stavolta al fianco di Armando Zambano) per esordire con un nuovo movimento di centro che si chiamerà "Cattolici" a cui hanno aderito anche le uscenti Barbara Figliolia e Gaetana Falcone. Ma anche il decano ha difficoltà a raggiungere quota 32.

Così come non sembrano passarsela bene neppure gli scissionisti dei Verdi che non hanno gradito la decisione della segreteria nazionale di non rompere l'al-



leanza con Sinistra Italiana nel sostegno a Franco Massimo Lanocita.

Michele Ragosta con la sua lista "Davvero ecologia e diritti" può puntare su ambientalisti delusi come Gerardo Del Guacchio ma sa che agguantare l'obiettivo massimo non è cosa da poco.

Perfino Ortensio De Feo e il suo "Centro per la Libertà" stentano a trovare candidati. E ciò nonostante l'ex consigliere comunale, rivestita il suo ruolo di coordinatore regionale del partito che fa riferimento a Francesco Pionati.

In verità sembra non sia stato facile neppure per le tre liste storiche di De Luca

arrivare a quota 32. Non tanto per i Progressisti - simbolo tradizionale dell'ex governatore che lo accompagna da sempre alle elezioni amministrative - quanto soprattutto per "Salerno dei giovani" e

"A Testa Alta", che ha preso il posto della vecchia "Campania Libera".

Da giorni sembra siano sempre più insistenti i messaggi inviati a vecchi e nuovi compagni di avventura per reclutare quanti più candidati possibili. Fossero anche solo dei nomi di facciata - i cosiddetti "riempitivi" - per salvare quanto meno l'immagine di una coalizione ampia e forte.

**LE RICHIESTE
SI INTENSIFICANO
I MESSAGGI
VIA CHAT
PER CERCARE
POTENZIALI
CANDIDATI**

SALERNO - Di precedenti ce ne sono stati. Non solo a Salerno. Ma, onde evitare che le cattive abitudini si ripetano, come richiesto dalla legge, il commissario Vincenzo Panico proprio ieri ha emanato le linee guida di utilizzo dei beni comunali durante la campagna elettorale.

«La struttura commissariale - si legge nella nota pubblicata sul sito ufficiale del Comune di Salerno - richiama tutti coloro che hanno la disponibilità, a qualsiasi titolo, di locali del patrimonio comunale al rispetto delle finalità per le quali il bene è stato concesso, pena l'applicazione delle sanzioni convenzionalmente previste».

Il richiamo è da osservare «soprattutto nella fase di svolgimento della campagna elettorale per le prossime consultazioni amministrative»,

Ciò significa che nei locali di proprietà comunale è fatto assolutamente divieto di organizzare comizi elettorali, affiggere manifesti o locandine, distribuire santini o semplicemente fare propaganda elettorale anche solo verbale.

Le linee guida saranno rispettate?



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





La vicenda Il mistero della scomparsa risolto dopo un mese, confessa il 19enne Victor Uratoriu: «Due coltellate dopo una lite»

Vincenzo Iannitti ucciso dall'amico e gettato nel cortile a Sessa Aurunca

SESSA AURUNCA – Ha trovato l'epilogo più tragico la vicenda di **Vincenzo Iannitti**, il 20enne scomparso il 19 marzo scorso da San Castrese, frazione del Comune di Sessa Aurunca; il suo corpo è stato ritrovato nella serata di lunedì in avanzato stato di decomposizione nel cortile di un edificio disabitato, a pochi passi dal centro cittadino. Della vicenda si era occupata anche la trasmissione Chi l'ha visto, in onda su Rai 3 con un appello della madre. Il cadavere era nascosto sotto una coperta, coperta a sua volta da pietre e altro materiale, in un tentativo rudimentale di occultamento che però non è bastato a fermare le indagini dei carabinieri.

A uccidere Vincenzo sarebbe stato l'amico 19enne **Victor Uratoriu**, di origini romene, residente proprio nell'abitazione attigua al luogo del ritrovamento; il giovane è stato portato in caserma subito dopo il recupero del corpo e, davanti ai militari e al sostituto procuratore di Santa Maria Capua Vetere Gionata Fiore, ha confessato. «Gli ho dato due coltellate al

termine di una lite per futili motivi», avrebbe dichiarato, ricostruendo poi anche le fasi successive al delitto.

Secondo quanto emerso, dopo aver colpito il 20enne, Victor avrebbe gettato il corpo dalla terrazza della propria abitazione nell'area dell'edificio abbandonato accanto; quindi avrebbe provveduto a nascondere sotto una coperta e altri materiali. Un racconto freddo, privo di un movente preciso, che lascia ancora molti interrogativi aperti sul perché di una violenza così estrema maturata tra due ragazzi che si frequentavano da mesi.

I sospetti sul 19enne, tuttavia, non sono nati ieri; già nelle ore immediatamente successive alla scomparsa, denunciata dalla madre di Vincenzo il 19 marzo, gli investigatori avevano iniziato a concentrare l'attenzione su di lui, anche perché era l'ultima persona ad aver visto il giovane.

A rafforzare i dubbi, anche un episodio avvenuto il giorno precedente al delitto, il 18 marzo, quando Victor si era recato in ospedale per una profonda ferita

da arma da taglio, suturata con 25 punti; una lesione che potrebbe essere compatibile con una colluttazione con la vittima, anche se non si esclude che possa essersela procurata da solo per depistare. Non solo; nei giorni successivi alla scomparsa, lo stesso Victor aveva inviato al padre di Vincenzo un messaggio in cui si faceva riferimento a una possibile presenza del 20enne a Roma, contribuendo così a indirizzare altrove le ricerche. Una serie di contraddizioni sono emerse poi durante l'interrogatorio. Il 19enne aveva riferito di aver visto la vittima in piazza, di averlo salutato e di non averlo incrociato più ma dalle telecamere si vedono i due giovani che si allontanano insieme. Il luogo del ritrovamento continua a sollevare interrogativi. La cantinola, scavata nel terreno e situata nei pressi di un immobile in ristrutturazione, si trova in una zona centrale di Sessa Aurunca, frequentata quotidianamente. Victor Uratoriu è associato alla casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere in attesa dell'udienza di convalida.

IL DRAMMA

La rabbia del papà: «Mi disse che Vincenzo era a Roma, ha depistato fin dall'inizio»



SESSA AURUNCA– Non si dà pace Marco Iannitti (*foto*), padre di Vincenzo, il 20enne trovato morto a Sessa Aurunca dopo oltre un mese di ricerche; il suo dolore si trasforma in parole nette, accuse e richieste di verità che accompagnano una vicenda che ha sconvolto l'intera comunità. «Ho conosciuto il presunto assassino il giorno della scomparsa di mio figlio; mi disse che Vincenzo sarebbe dovuto andare a Roma; secondo me ha depistato le indagini fin dall'inizio; io chiedo solo giustizia», ha dichiarato intervenendo alla trasmissione "Ore 14" su Rai 2. Un racconto lucido, segnato però da un dolore profondo, che si intreccia con i dubbi maturati sin dalle prime ore dopo la scomparsa del ragazzo. Il padre ripercorre quei momenti con amarezza; «Fino all'ultimo istante ho sperato, fino a ieri, fino all'arrivo del carro funebre quando mi sono avvicinato e ho capito. Non ho mai creduto all'ipotesi dell'allontanamento volontario, l'ho detto subito alle autorità che hanno svolto un lavoro egregio». Parole che restituiscono la tensione di settimane vissute tra appelli, ricerche e una speranza mai del tutto spenta. Poi il sospetto, mai abbandonato; «Secondo me qualcuno sapeva, in cuor mio lo penso, e non ha parlato. Io sono credente e credo in una giustizia divina, e anche in quella terrena, in quella degli uomini, e giustizia verrà fatta». Un passaggio che aggiunge ulteriori ombre a una vicenda già segnata da interrogativi ancora aperti. Vincenzo era scomparso il 18 marzo proprio da Sessa Aurunca; nei giorni successivi si erano moltiplicati gli appelli e anche una fiaccolata aveva attraversato le strade della frazione di San Castrese, nella speranza di riportarlo a casa. Una mobilitazione che aveva coinvolto amici, familiari e cittadini, uniti nell'attesa di notizie che purtroppo si sono rivelate drammatiche. La vittima, tornata da poco dalla Germania dove aveva lavorato come operaio meccanico insieme al padre, viveva con la madre a San Castrese ed era disoccupata; il 19enne, incensurato, vive invece con la madre e il patrigno. Sul suo conto circolano voci non confermate su atteggiamenti aggressivi negli ultimi mesi, ma non risultano precedenti.



Verso il voto Prove di convergenza sul candidato sindaco e sui contenuti programmatici

Avellino, +Europa e Radicali sostengono Pizza: «Basta fazioni per il bene della città»

AVELLINO – Avellino arriva al voto del 24 e 25 maggio dopo due cicli amministrativi conclusi prima della naturale scadenza; una città segnata da instabilità politica, commissariamenti e tensioni che hanno inciso sul ruolo del capoluogo irpino, lasciando in eredità servizi ridotti, programmazione discontinua e una crescente distanza tra cittadini e istituzioni. È in questo contesto che +Europa Avellino e Radicali italiani annunciano il sostegno alla candidatura a sindaco di Nello Pizza; una scelta che, spiegano in una nota, nasce da un confronto sui contenuti e non da accordi di natura esclusivamente politica.

Prima di assumere una posizione pubblica, i rappresentanti del movimento hanno incontrato il segretario provinciale del Partito Democratico Marco Alaia, il consigliere regionale Maurizio Petracca e lo stesso Pizza, sottoponendo loro una piattaforma programmatica già definita negli anni precedenti.

«Pizza li ha accolti senza ambiguità, assumendoli come parte integrante della sua proposta di governo», si legge nella nota; da qui la decisione di sostenere la candidatura con l'obiettivo dichiarato di ricomporre il tessuto cittadino. «Non costruire l'ennesima trincea, ma ricomporre una comunità», è la linea indicata, in netta discontinuità con le stagioni recenti caratterizzate da scontri e divisioni. Quattro i punti centrali del programma; in primo luogo una vocazione europeista esplicita, con l'obiettivo di restituire ad Avellino un ruolo di riferimento istituzionale, culturale e produttivo per l'Irpinia. Un'impostazione che punta a rilanciare il capoluogo in una dimensione più ampia, superando l'isolamento degli ultimi anni. Altro nodo è quello dei servizi essenziali; sanità di prossimità, asili nido e trasporto pubblico efficiente vengono indicati come condizioni minime per trattenere giovani e famiglie. Senza un sistema di servizi adeguato, sottolineano i promotori, diventa



difficile immaginare una reale inversione di tendenza sul piano demografico ed economico.

Spazio anche a una strategia per l'innovazione, intesa come leva di sviluppo; l'obiettivo è rafforzare il ruolo di coordinamento del capoluogo rispetto al tessuto produttivo provinciale, attrarre investimenti e competenze e sostenere le filiere esistenti. Infine, una politica ambientale fondata sui dati, con particolare attenzione alla qualità dell'aria, indicata come una vera emergenza sanitaria per la città. «Avellino non ha bisogno di un'altra stagione di fazioni contrapposte», si legge ancora nella nota; la sfida è costruire un'amministrazione capace di collegare le esigenze locali con quelle regionali, nazionali ed europee.

L'obiettivo dichiarato è restituire funzionalità al capoluogo, trasformandolo in un luogo capace di trattenere i cittadini e offrire nuove prospettive, superando definitivamente la logica dei vincitori e dei vinti.

IL RICONOSCIMENTO

L'Officina di Solofra tra le imprese vincenti: moda e innovazione

SOLOFRA – C'è anche L'Officina di Solofra tra le realtà protagoniste della nuova edizione di "Imprese Vincenti" di Intesa Sanpaolo; l'azienda irpina della moda è salita sul palco della Città della Scienza di Napoli per raccontare un percorso fatto di crescita, innovazione e forte legame con il territorio. Inserita tra le dieci pmi di Campania, Calabria e Sicilia selezionate per il decimo incontro del programma, L'Officina di Solofra ha rappresentato il settore moda in un contesto che ha visto la presenza di imprese attive in comparti strategici come aerospazio, meccanica, logistica e informatica; un confronto che ha messo in evidenza modelli di sviluppo diversi ma accomunati da una visione orientata alla sostenibilità e alla competitività internazionale.

Nel corso dell'incontro, l'azienda ha illustrato le proprie scelte strategiche, puntando su qualità produttiva, valorizzazione delle competenze locali e apertura ai mercati esteri; un percorso che si inserisce nella tradizione conciaria di Solofra, reinterpretata in chiave contemporanea attraverso processi innovativi e attenzione ai criteri Esg.

Il riconoscimento arriva nell'ambito di una selezione ampia; dal 2019 sono circa 18mila le pmi candidate al programma, di cui 4mila solo nell'ultima edizione. Tra queste, 150 imprese, incluse alcune realtà internazionali, sono state scelte per la capacità di generare valore economico e impatto sociale, investire in innovazione e ricerca, affrontare la transizione digitale ed ecologica e rafforzare la presenza sui mercati esteri.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, BOSCHIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it





IL TUO FUTURO INIZIA OGGI, NON RIMANDARE!



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.



La vicenda *Contestate infiltrazione mafiose: il provvedimento del governo, comune commissariato per 18 mesi*

Arienzo, comune 'sciolto': stop alle urne

ARIENZO- Niente elezioni ad Arienzo; a pochi giorni dalla presentazione delle liste arriva lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose deciso dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Una scelta che blocca di fatto la tornata elettorale ormai alle porte e segna un passaggio drastico nella vita amministrativa del centro casertano. Nella nota diffusa da Palazzo Chigi si parla di «accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata che compromettono il buon andamento dell'azione amministrativa»; elementi ritenuti sufficienti per adottare il provvedimento ai sensi dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali. La gestione dell'ente sarà ora affidata a una commissione straordinaria per la durata di 18 mesi. Il decreto comporta effetti immediati anche sul piano politico; le elezioni comunali vengono annullate e il sindaco Giuseppe Guida decade dalla carica. Lo stesso Guida, che aveva già annunciato la propria ricandidatura, lascia anche il consiglio provinciale; al suo posto subentra Imma Lama, prima dei non eletti del listone di centro-destra e originaria di Aversa. Al centro

del provvedimento c'è la vicenda giudiziaria legata al cosiddetto «Sistema Ferraro»; secondo l'impianto accusatorio, il sindaco sarebbe stato coinvolto in un meccanismo riconducibile all'ex consigliere regionale dell'Udeur Nicola Ferraro, già condannato per concorso esterno al clan dei Casalesi. In particolare, secondo gli inquirenti, Guida avrebbe revocato l'appalto per la raccolta dei rifiuti per favorire la seconda classificata, la società Czeta; in cambio avrebbe ottenuto un pacchetto di preferenze in occasione delle elezioni provinciali. Un quadro che, secondo il Governo, avrebbe determinato un condizionamento dell'attività amministrativa tale da giustificare lo scioglimento dell'ente. La decisione arriva in un momento cruciale; la scadenza per la presentazione delle liste era fissata a breve e la campagna elettorale era ormai entrata nel vivo. Lo stop imposto dal Consiglio dei Ministri interrompe quindi il percorso democratico locale, rimandando ogni appuntamento con le urne al termine del periodo di commissariamento. Per Arienzo si apre ora una fase di gestione straordinaria; l'obiettivo sarà ristabilire condizioni di legalità e trasparenza.

AVERSA

Furto sacrilego scuote la città Trafugata statua Sant'Antonio

AVERSA – Furto sacrilego nel cuore del Seggio. Nella notte tra domenica e lunedì ignoti hanno forzato il cancello dell'edicola votiva dedicata a Sant'Antonio da Padova, in via Seggio, sottraendo la statua del santo protetta da una campana di vetro e la relativa colonnina di supporto. A denunciare il gesto è padre Antonino Carillo, rettore della chiesa, che lunedì mattina ha appreso la notizia dalle operatrici ecologiche. Oltre al danno materiale, pesa l'offesa spirituale: quel piccolo santuario era punto di preghiera e raccoglimento per i fedeli del quartiere. Curiosamente, le monetine lasciate dai devoti sono rimaste al loro posto, segno che il ladro cercava ben altro. Il furto riaccende i riflettori sul degrado del centro storico aversano, zona nevralgica della movida nel weekend. Ricordiamo che durante la Veglia del Giovedì Santo si chiusero



le porte della chiesa per gli eccessivi schiamazzi provenienti dall'esterno. I residenti chiedono regole, controlli e un impegno istituzionale concreto: non si può calpestare storia, fede e identità di una comunità. Padre Carillo lancia un appello all'equilibrio, mentre la comunità spera nel pentimento di chi ha agito e nel ritorno della statua al suo posto. La Polizia indaga e cerca i colpevoli.

Giacinto Russo Pepe



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



L'evento Presentata la 74esima edizione: ventidue concerti, grandi orchestre e star internazionali

Ravello Festival, i grandi maestri a Villa Rufolo

RAVELLO— Dal 4 luglio al 5 settembre torna il Ravello Festival, giunto alla 74esima edizione; ventidue appuntamenti nello scenario unico di Villa Rufolo, tra musica sinfonica, contaminazioni e grandi interpreti internazionali. Un cartellone che si sviluppa al tramonto, nel segno della tradizione e dell'apertura a nuovi linguaggi, confermando la rassegna tra gli eventi di punta dell'estate musicale italiana. Proprio Villa Rufolo, che incantò Richard Wagner fino a ispirargli il giardino di Klingsor, resta il cuore simbolico del Festival; un luogo dove paesaggio e musica si fondono, diventando parte integrante dell'esperienza artistica. Anche per il 2026, il programma propone numerose esclusive italiane e una parata di direttori e solisti di primo piano, tra cui Daniele Gatti, Jordi Savall, Kent Nagano, John Eliot Gardiner,



Simon Rattle, Giovanni Solima, Jan Lisiecki, Jean-Efflam Bavouzet e Isabelle Faust. Accanto ai grandi nomi, spazio a orchestre e ensemble di rilievo internazionale; dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino al Concert des

Nations, dall'Ensemble Pygmalion all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, fino alla Gustav Mahler Jugendorchester e al Constellation Choir and Orchestra. Non mancano incursioni nel jazz con artisti come Rick Mar-

gitza e Rita Marcotulli, oltre a collaborazioni con istituzioni musicali campane. La rassegna, presentata a Roma, è organizzata dalla Fondazione Ravello, presieduta da Alessio Vlad, con la direzione generale di Maurizio Pietrantonio e quella artistica di Lucio Gregoretti; un impianto che punta sulla qualità e sulla costruzione di un percorso musicale coerente. «Il Ravello Festival si conferma tra i principali appuntamenti del panorama musicale internazionale», ha sottolineato l'assessore regionale alla cultura Onofrio Cutaita, evidenziando la dimensione sempre più cosmopolita dell'evento. Sulla stessa linea il sindaco di Ravello Paolo Vuilleumier; «Un evento che celebra l'incontro tra arte e territorio, tra grandi concerti e scorci mozzafiato», ha spiegato, ribadendo il ruolo della Città della Musica nel panorama internazionale. Un

legame rafforzato anche dal riconoscimento Unesco, come ricordato dal consigliere provinciale Francesco Morra, che ha sottolineato il valore turistico e culturale della manifestazione. A tracciare le linee guida del cartellone è il direttore artistico Lucio Gregoretti; «C'è un percorso unitario che attraversa epoche e linguaggi diversi», ha spiegato, indicando in Wagner un riferimento identitario inserito però in una visione più ampia, capace di spaziare dal Barocco alla contemporaneità. L'obiettivo è offrire al pubblico un'esperienza d'ascolto consapevole; un viaggio musicale che unisce repertori e sensibilità diverse, mantenendo saldo il legame con il paesaggio di Ravello. Una formula che, anno dopo anno, continua a rendere il Festival uno degli appuntamenti più attesi e riconoscibili della scena culturale internazionale.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Elettra Lamborghini senza freni a Belve

Elettra Lamborghini è tornata a "Belve" in occasione della puntata del 21 aprile del programma condotto da Francesca Fagnani. Senza filtri, come sempre.

Dopo la mancata firma della liberatoria nel 2022, la cantante si racconta a Francesca Fagnani in un'intervista ironica, provocatoria e a tratti sorprendente, tra confessioni intime e riflessioni personali. Al centro del confronto anche il tema dell'orientamento; «Se non ci fosse mio marito non so quanto sarei interessata. Sono maritose sessuale», dice Lamborghini, rispondendo a una domanda sulle dichiarazioni passate in cui si era definita bisessuale. Un'affermazione che fotografa il suo presente e il legame con il marito, ribadito con tono diretto e senza ambiguità. Nel corso dell'intervista, la cantante racconta anche episodi recenti; «Ero a Miami, vedevo questi maschioni con la tartaruga... ma manco se mi pagassero», scherza, spiegando di non provare quel tipo di attrazione.



«Mi attraggono altre cose», aggiunge, lasciando intendere una visione più complessa e personale dei rapporti. Non mancano momenti più leggeri e irriverenti; alla domanda sul peggior difetto, Lamborghini risponde con una battuta che scatena lo studio: «Non so la vostra, ma la mia passera mi fa penare. Più dolori che gioie». Un passaggio volutamente sopra le righe, in linea con il suo stile, che strappa la reazione divertita della conduttrice. Spazio anche a un siparietto sull'acronimo LGBTQ+; chiamata a scioglierlo, Lamborghini mostra qualche incertezza, ironizzando sull'evoluzione delle sigle nel tempo e sulla propria confusione.

Un momento che contribuisce a rendere l'intervista dinamica e spontanea.

Tra ironia e provocazione emerge però anche un lato più personale; la cantante torna sul tema dei pregiudizi legati al suo cognome, raccontando le difficoltà incontrate nel costruire un'identità autonoma nel mondo dello spettacolo.

Il ritorno a "Belve" segna così una sorta di rivincita televisiva; Lamborghini si mette in gioco con autenticità, alternando leggerezza e riflessione, confermando la sua capacità di catalizzare attenzione e dividere il pubblico.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Marini a BellaMà fa chiarezza su Sanchez

Ritorno sotto i riflettori per Valeria Marini nello studio di BellaMà, dove nella puntata del 21 aprile si è consumato il chiarimento con Pierluigi Diaco dopo le tensioni delle scorse settimane.

Il confronto si apre con un tentativo di riavvicinamento; «Ti ho chiamato ma non mi hai risposto», dice la showgirl, spiegando di aver cercato un contatto per ristabilire un dialogo. Il clima resta diretto ma meno teso; «Io un brand? Al massimo bacio stellare», ribatte Marini, rispondendo a una definizione del conduttore e riportando il confronto su un terreno più ironico.

Nel corso della puntata arriva anche il chiarimento definitivo sul cosiddetto "caso Pedro Sánchez"; «Non ho mai detto di aver ricevuto una risposta», precisa la showgirl, chiudendo le polemiche nate nei giorni scorsi.

L'equivoco, spiega, sarebbe nato da un commento pubblico su Instagram, scritto in spagnolo in risposta a una dichiarazione del premier, poi amplificato mediaticamente. «Questo l'hanno scritto gli altri», sottolinea, escludendo qualsiasi contatto diretto.

Il confronto entra poi nel merito della "posta stellare", tema che aveva già alimentato lo scontro; Diaco ricostruisce la vicenda evidenziando una mancanza di continuità nel progetto

dopo l'esperienza televisiva. «Non è stata una cosa seria perché non l'hai portata a compimento», osserva.

Marini rivendica però la paternità del format; «È nata qui con te», e rilancia annunciando un nuovo progetto, il podcast "Stellarissima", invitando lo stesso conduttore a partecipare. Non manca un passaggio più personale; «Non mi è piaciuto che mi hai dato della bugiarda», dice la showgirl, mentre Diaco

chiariisce: «Spesso sei andata avanti per suggestioni». Un botta e risposta che segna il punto più delicato del confronto.

Spazio anche al tema del Grande Fratello Vip;

Pierluigi Diaco precisa di aver dato solo un consiglio e non un divieto, mentre Marini spiega di aver valutato la scelta anche in funzione dell'impegno con il programma.

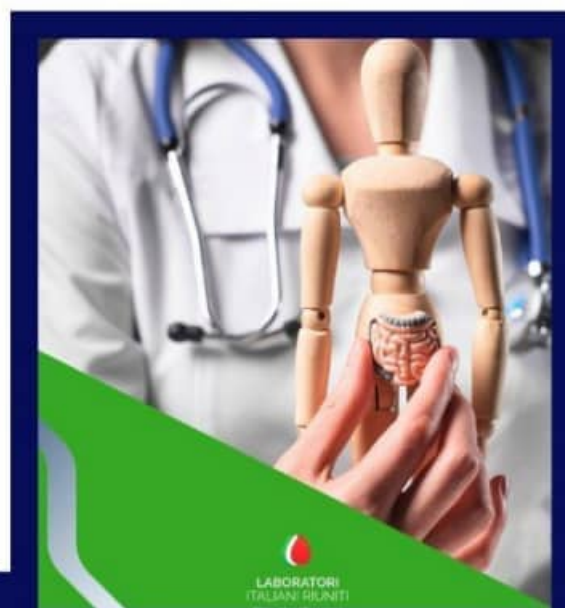
Nel finale, tra musica e toni più distesi, i due mostrano segnali di reciproco affetto; resta però aperta la possibilità di un ritorno stabile della showgirl a BellaMà, con la "posta stellare" ancora in sospeso



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL PROVVEDIMENTO

L'ASSESSORA ZABATTA PRECISA INOLTRE CHE CON LA SOMMA DI 623 MILA EURO SARÀ FINANZIATO ANCHE IL PROGRAMMA DI NAPOLI CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT

Dalla Regione in arrivo 2,5 milioni per 108 iniziative sportive in Campania



Un esordio storico nella piscina comunale di Cosenza

Il "setterosa" della Rari Nantes Salerno per la prima volta nella storia in gara ufficiale

Lo scorso 18 aprile, alla Piscina Comunale di Cosenza, per la prima volta nei cento anni di storia della Rari Nantes Nuoto Salerno, una formazione giovanile femminile è scesa in vasca per disputare una partita ufficiale di campionato. L'esordio è il risultato del progetto societario "Pink Waterpolo", avviato nell'estate 2024 all'interno della "Leva del Centenario", il programma che da anni offre ai giovani del territorio non tesserati con altre società, la possibilità di provare gratuitamente le attività natatorie. L'obiettivo della società è stato fin da subito quello di ricostruire un vivaio femminile, rilanciando una tradizione, quella della pallanuoto rosa, che a Salerno vanta un passato di rilievo. Il percorso di formazione della nuova squadra è iniziato con una fase di reclutamento mirata ad avvicinare alla disciplina ragazze tra i 10 e i 17 anni in possesso di un'autonomia natatoria di base. Dopo un primo incontro introduttivo la società ha offerto corsi interamente gratuiti durante i mesi estivi. Guidate dai tecnici qualifi-



cati FIN della società, le atlete si sono allenare con costanza, accelerando la crescita sportiva anche grazie alla possibilità di condividere spazi acqua con la prima squadra maschile di Serie A1. Il grande lavoro fatto in questi mesi ha permesso di trasformare le nuove iscritte in una rosa a tutti gli effetti. La trasferta di sabato segna così il passaggio definitivo dal progetto promozionale all'attività agonistica. La guida tecnica della squadra è affidata a Raffaella De Benigno, salernitana doc con

un passato ai vertici della pallanuoto italiana. Nel suo ricco palmarès da giocatrice spiccano la Coppa Len conquistata con il Rapallo nel 2011 e la storica stagione 2012 con la Pro Recco, coronata dalle vittorie di Scudetto, Champions Cup e Supercoppa Europea. Già pilastro del vivaio della Rari Nantes Salerno a partire dal 2020, dopo un periodo di pausa torna oggi in panchina per essere il punto di riferimento della neonata formazione giovanile femminile. (umba)

Umberto Adinolfi

Sono 108 gli eventi sportivi ammessi al finanziamento della Regione Campania per un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro sull'intero territorio.

Lo ha comunicato l'assessora regionale allo Sport, Fiorella Zabatta, alla luce della conclusione dell'istruttoria da parte dell'Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport (ARUS) e della pubblicazione della graduatoria (disponibile sul sito di Arus Regione Campania).

Il finanziamento rientra nell'ambito delle linee d'azione individuate nell'Accordo per la Coesione: le risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2021-2027) sostengono, in particolare, iniziative di promozione della pratica sportiva, di prestigio internazionale nazionale e locale, al fine di favorire l'incontro multiculturale, il rispetto e la valorizzazione delle differenze e della parità di genere e il coinvolgimento di soggetti a rischio di esclusione sociale

o povertà. Significativa la distribuzione delle iniziative promosse sul territorio regionale, a conferma di una programmazione diffusa e capillare.

Tra i progetti ammessi rientrano anche quelli collegati al programma "Napoli capitale europea dello sport 2026", per un valore complessivo di circa 623 mila euro.

"Con questo intervento - dichiara l'assessora Fiorella Zabatta - sosteniamo concretamente lo sport come leva di inclusione e sviluppo dei territori.

La scelta di finanziare tutte le iniziative ammissibili conferma la volontà di dare risposte ampie e tempestive al mondo sportivo campano, valorizzando le progettualità presenti sul territorio. Riteniamo importante anche il sostegno a Napoli Capitale Europea dello Sport, che unito agli altri grandi eventi che caratterizzeranno il territorio, saprà determinare un indubbio attrattore anche turistico". Insomma una boccata d'ossigeno per lo sport in regione Campania.





Serie A Il club pensa all'allenatore italiano in caso di addio con Conte.
E oltre a Lukaku, anche De Bruyne ora è al centro di valutazioni

Napoli, che tentazione: Enzo Maresca per il futuro?

Sabato Romeo

Pausa di riflessione. Il Napoli s'interroga, pensa a chiudere nel miglior modo la stagione per poi ragionare sul suo futuro tecnico. Da una parte Antonio Conte, dall'altra Aurelio De Laurentiis.

Il tecnico e il patron s'incontreranno, verosimilmente dopo la sfida con la Cremonese, fondamentale per blindare la qualificazione alla prossima Champions League.

Poi sarà tempo di analisi, confronti. Sul tavolo il contratto dell'allenatore salentino, allentato dalla possibilità di risollevarlo la Nazionale ma anche bramoso di completare il suo ciclo triennale sulla panchina partenopea.

De Laurentiis incamera, aspetta di conoscere le volontà dell'allenatore per poi presentare il progetto tecnico. Si va verso un'inversione di marcia, con un progetto meno esoso economicamente e più sostenibile, con nomi giovani e promettenti per ridare fiato alle casse azzurre. Tutto questo senza però abbassare l'asticella.

La palla passa a Conte, con il Napoli però che non vuole farsi cogliere impreparato. Nelle ultime ore, oltre alle candidature di Italiano, Grosso e Thiago Motta, il club azzurro avrebbe anche contattato Roberto Man-

Con la Cremonese tocca a Rrahmani

Sorrisi dall'infermeria: torna in rosa David Neres

Testa alla Cremonese. Il Napoli si mette alle spalle la delusione del ko con la Lazio e pensa alla sfida di venerdì sera, fondamentale per blindare la qualificazione alla prossima Champions e riportarsi momentaneamente al secondo posto. Per Antonio Conte arriva una buona notizia: Amir Rrahmani è da considerare pienamente recuperato. Il difensore kosovaro, perno della retroguardia, viaggia verso una maglia da titolare. A lasciargli il posto nel cuore del pacchetto arretrato sarà Olivera, con Buongiorno che verrà schierato nel suo ruolo naturale di braccetto mancino dopo le incertezze da riferimento centrale. A destra si va verso un'altra chance per Beukema. Intanto arrivano segnali positivi anche da David Neres. Il brasiliano, fermo dalla sfida con il Parma, è tornato ufficialmente a Castel Volturno per iniziare la fase



di riabilitazione, segnando il countdown per il suo rientro in campo a 85 giorni dall'intervento chirurgico alla caviglia sinistra eseguito a Londra. Non si correranno rischi sul suo utilizzo, con lo staff medico impegnato a gestire con cautela il reinserimento gra-

duale di un profilo che proseguirà ora il suo percorso di recupero personalizzato per ritrovare la condizione atletica ottimale. Conte lo valuterà da vicino, con la speranza di non doverlo gettare nella mischia in caso di finale complicato di stagione. (sab.ro)

cini e Enzo Maresca. La novità è il sondaggio per l'allenatore di Pontecagnano Faiano, esonerato dal Chelsea.

Un primo colloquio esplorativo tra le parti per sondare la disponibilità dell'ex centrocampista a prendere il posto di Conte come guida tecnica della società partenopea.

Su Maresca però ci sarebbe anche il Manchester City, alle prese con il nodo futuro che lega Pep Guardiola.

Il Napoli però vorrebbe continuare con Conte e fa i conti anche con una possibile estate di addii illustri.

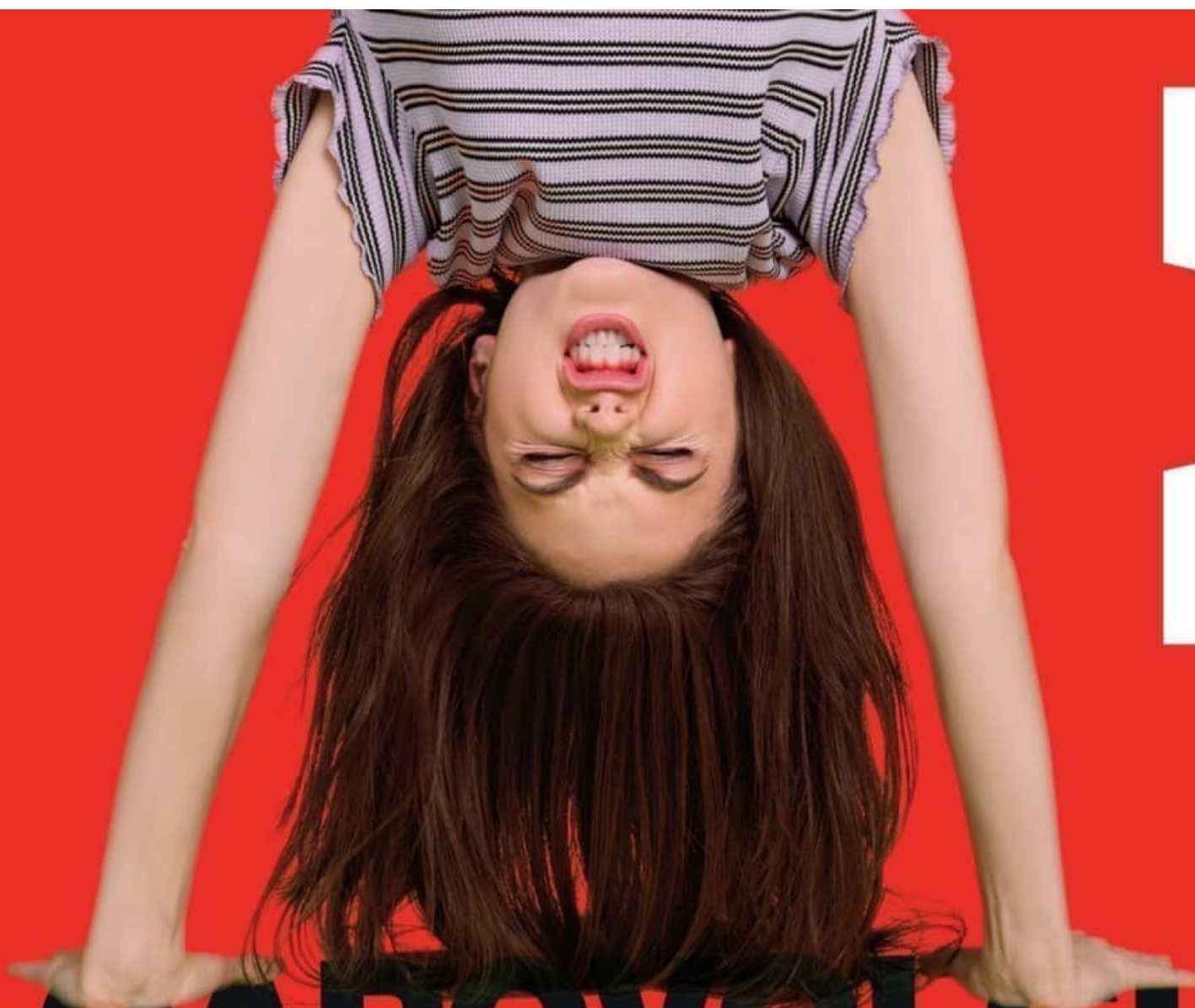
Su Lukaku, ritornato in Belgio, si fa largo una possibile cessione in estate. Big Rom lavora per arrivare al meglio ai prossimi Mondiali, possibile vetrina per un mercato che si preannuncia rovente. Nelle ultime ore, il Besiktas ha mosso passi concreti.

Il Napoli apre all'addio e chiede una cifra che si aggira sui dieci milioni di euro. E nelle ultime ore, ci sarebbero anche riflessioni sul futuro di De Bruyne.

Alla base delle valutazioni ci sarebbero l'età del giocatore e l'ingaggio elevato: il Napoli punta infatti a ridurre sia l'età media della rosa sia il monte stipendi. E anche la stella ex Manchester City, non al centro dell'idea tattica di Conte, potrebbe salutare.



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il numero uno della lega Bedin annuncia una visita in città per avere il quadro della situazione. Si attendono segnali sul rebus societario

L'allarme della serie B: «Juve Stabia caso da monitorare»

Sabato Romeo

Una presa di posizione forte. Il caso Juve Stabia ora preoccupa la serie B. E a testimoniare sono le parole del presidente della Lega Serie B Paolo Bedin. Con una nota ufficiale, il numero uno della lega cadetta ha annunciato di voler intervenire in prima persona per provare ad avere più chiaro il quadro della situazione che ora desta non poca ansia, anche alla luce della post-season alle porte. «Stiamo monitorando con grande attenzione la situazione della Juve Stabia. Quello che è successo negli ultimi giorni rappresenta evidentemente un elemento di preoccupazione e va analizzato.

Siamo in contatto costante con gli amministratori giudiziari, che restano per noi al momento il riferimento societario e in settimana sarò a Castellamare per incontrarli». Si aspetta di capire quando Bedin sarà in città dunque per fare il punto della situazione.

Al momento non arrivano sviluppi ed il silenzio che ruota intorno alla situazione societaria lascia non poca paura tra i diretti interessati e i tifosi. L'ultimo tassello, in ordine di tempo, sono state le dimissioni di Filippo Polcino: «La pro-

prietà non mi rappresenta – aveva spiegato nel post-Catanzaro -. Sono stanco della situazione di continua emergenza. Mi preme ringraziare il grande lavoro che stanno facendo gli amministratori giudiziari, affermo con certezza che se non fossero arrivati loro, forse oggi la Juve Stabia non esisterebbe più». Resta dunque l'incertezza, con i segnali dagli americani di Solmate che non arrivano, anzi perdono anche l'unico riferimento sul territorio. Delle promesse, delle parole d'amore solo brandelli. Dopo la decisione di non voler puntare più sulle vespe, a sorprendere tutti era stata la nota diventata virale venerdì, a firma dell'imprenditore Francesco Agnello: attraverso la Stabia Capital s.r.l. (società costituita appena martedì scorso), Agnello aveva comunicato di aver acquisito proprio da Solmate la totalità delle quote della Juve Stabia, proclamandosi nuova proprietà.

Una decisione che aveva fatto adirare il popolo gialloblu, con la rabbia dei tifosi emersa sui social e ribadita con uno striscione affisso nei pressi dello stadio Menti. Al momento però non si registrano passi in avanti. La situazione è in divenire. E la serie B decide di scendere in campo.

Tutto confermato dalla nota della società irpina

Prima lo stop, poi il via libera Avellino-Bari in orario serale

Prima l'idea di cambiare orario, poi il dietrofront. Sono state ore frenetiche quelle che hanno accompagnato la marcia d'avvicinamento ad Avellino-Bari. Dopo interlocuzioni con le autorità giudiziarie, era stata sospesa la prevendita. Al vaglio la possibilità, che nel corso del pomeriggio si era fatta più concreta, di anticipare il fischio d'inizio alle ore 17:15. Poi il passo indietro. Alla fine però, nel corso del pomeriggio, è arrivata la conferma del fischio d'inizio alle ore 21:00. Tutto confermato anche dall'Avellino con una nota ufficiale: «L'U.S. Avellino 1912 rende noto che, come confermato dall'ufficio competizioni della Lega Nazionale Professionisti Serie B, dopo una serie di interlocuzioni tra le autorità competenti in materia di ordine pubblico l'orario della partita Avellino-Bari



resterà invariato. Pertanto il match, come da programma, verrà disputato venerdì 24 aprile alle ore 21:00. Da questo momento è dunque possibile riattivare la prevendita che sarà così organizzata. Fase di prelazione per i possessori della Branco Card: è già attiva online e presso punti vendita del

Circuito Go2. Presso la biglietteria dello stadio Partenio-Lombardi sarà possibile acquistare i biglietti in prelazione dalle ore 09:30 alle 13:00 di domani, mercoledì 22 aprile 2026». Resta da sciogliere il nodo relativo alla presenza dei tifosi biancorossi.

(sab.ro)



LE FORZE DELL'ORDINE SONO RISALITE ALL'IDENTITÀ DEGLI AUTORI DEI DISORDINI SUL TERRENO DI GIOCO DELL'IMPIANTO PUGLIESE

Incidenti Monopoli-Foggia: la polizia arresta tre ultras rossoneri



Leri mattina, martedì 21 aprile, la Polizia ha proceduto all'arresto, in flagranza differita, di tre ultras rossoneri, ritenuti responsabili, a vario titolo, di resistenza e violenza nei confronti di un incaricato di pubblico servizio e invasione del terreno di gioco, nonché del lancio di materiale pericoloso. I fatti si riferiscono all'incontro di calcio disputatosi domenica 19 aprile sul campo dello stadio Veneziani di Monopoli tra i padroni di casa e il Calcio Foggia 1920. Per tutti è stata disposta la misura degli arresti domiciliari. Sono in corso i provvedimenti amministrativi di dispo del Questore. Ma cosa era successo a Monopoli domenica sera?

Pochi minuti prima della gara dal settore ospiti sono stati lanciati diversi fumogeni. Poi, a pochi minuti dalla fine del match, sul risultato di uno a zero per i padroni di casa, la tifoseria rossonera ha cominciato a contestare la squadra. Dapprima sono stati lanciati in campo diversi petardi e fumogeni e negli stessi istanti alcuni facinorosi hanno tentato di forzare una porta di accesso al rettangolo di gioco, ma solo l'immediato intervento delle forze dell'ordine ha evitato che i tifosi entrassero in campo. Alcuni supporter, tuttavia, sono riusciti a entrare in campo. Nel parapiglia uno steward è stato colpito da un pugno. (re.sport)

Serie C La vicenda della cessione della Salernitana a Rufini si è conclusa con una bolla di sapone ma resta la volontà di Iervolino di voler vendere

Tra bufale, trattative e contratti saltati gli ultras Salerno sono l'unica certezza

Umberto Adinolfi

La "bufala" dell'avvenuta (?) vendita della U.S. Salernitana 1919 all'imprenditore romano Cristiano Rufini, la volontà reale di Danilo Iervolino di voler lasciare la proprietà della Bersagliera e la pace siglata domenica sera tra gli Ultras Salerno e la squadra di Cosmi impongono una riflessione attenta. Partiamo ovviamente dall'inizio, o meglio, dalla fine. La trattativa tra Iervolino e il patron di Olidata effettivamente c'è stata, ma la sostanza reale della cosa non è mai emerso del tutto. Qualcuno – dopo aver annunciato in pompa magna l'avvenuta vendita della Salernitana (in quel momento chiaramente una fake news in piena regola) – ha sbrigativamente trattato la lunghissima querelle a distanza tra le parti con aggiornamenti continui che ribadivano essenzialmente una cosa: la vendita c'è stata, si tratta solo di mettere nero su bianco. E così è nato il corto circuito dell'informazione locale – al netto di chi ha sempre professato opera di assoluta prudenza – che ob torto collo ha finito col pesare anche sulla squadra di Cosmi. Il clima da "liberi tutti" che si respirava al centro sportivo Mary Rosy non ha fatto bene al gruppo granata e molti hanno dato l'impressione di tirare i remi in barca. Effetti collaterali



che derivano sempre e soltanto dalla politica degli annunci facili, dato in pasto all'opinione pubblica pur di dimostrare di saper fare la professione giornalistica. Ora però che la distanza che separa Rufini da Iervolino appare siderale, tutto viene a galla. Come anche la volontà del patron granata di voler dismettere le sue quote ed è per questo che le interlocuzioni proseguono sotto traccia, anche in attesa dell'esito dei playoff: una cosa è trattare la vendita di un club in serie C, altra cosa è cedere una società professionistica in serie B. Iervolino dunque attenderà che il percorso dei granata ai playoff giunga a conclusione (in un senso o nell'altro) per poi pro-

cedere con la cessione? Probabile, ma non è da escludere a priori che l'imprenditore di Palma Campania possa avere uno scatto d'orgoglio e decidere di restare alla guida della Salernitana. La riflessione infine sul momento che vive la Bersagliera non può prescindere dal gesto degli ultras della Curva Sud Siberiano che nella serata di domenica, al termine del match vittorioso contro il Picerno, hanno chiamato la squadra sotto le gradinate per cantare insieme. E' di nuovo idillio ed il 12° uomo – la componente tifo – potrebbe essere determinante nel percorso playoff, o quantomeno aumentare le chances di vittoria finale della Salernitana.

I GRANATA DI COSMI PREPARANO LA PROSSIMA SFIDA Ancora in 4 fermi ai box



Nessuna buona notizia dall'infermeria. La Salernitana è tornata ad allenarsi ieri pomeriggio al centro sportivo Mary Rosy. Dopo il successo sul Picerno, l'attenzione è ora rivolta alla sfida esterna contro il Foggia, in programma domenica 26 aprile alle 18:00 allo stadio Pino Zaccheria (a porte chiuse), che chiuderà la stagione regolare prima del-

l'inizio dei playoff. Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto un lavoro fisico e aerobico seguito da partite a campo ridotto. Differenziato per Filippo Berra, Galo Capomaggio, Roberto Inglese e Luca Villa. La preparazione proseguirà oggi con una doppia seduta a partire dalle 10:30, sempre al Mary Rosy.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La capolista Si punta al record di presenze. Al termine del match sfilata in bus per le vie della città

Benevento, col Cerignola obiettivo soldout

Oreste Tretola

Col Cerignola è l'ultimo atto casalingo del campionato e i tifosi giallorossi vogliono rendere omaggio ai protagonisti della promozione. Lo farà la Curva Sud con una maestosa coreografia, in preparazione da ormai cinque mesi, che rievcherà la storia della città. Proprio il settore più caldo del tifo si preannuncia tutto esaurito: nel pomeriggio di ieri è partita la prevendita con le prime file presso ricevitorie autorizzate (i botteghini saranno aperti da oggi fino a sabato dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18), visto il divieto di vendita dei ticket online. Sono già oltre mille i biglietti venduti che vanno ad aggiungersi ai 5234 abbonati. Nelle scorse ore però i supporter hanno lamentato la scarsa disponibilità di tagliandi in Curva Sud. In merito, ad OttoChannel, si è espresso il presidente del Benevento Calcio, Oreste Vigo-



rito: "Abbiamo fatto un numero di abbonamenti notevoli in Curva Sud; quindi, i biglietti in vendita in questo settore sono la differenza tra gli abbonati e i biglietti da fare. I vuoti si vedono perché durante il campionato molti abbonati non sono venuti. Ciò che voglio dire a tutti è che lo stadio ha una capienza di 14mila posti e non li abbiamo mai riempiti. Il massimo a cui siamo arrivati è stato di circa

10mila complessivi, di cui circa 8mila presenti: quindi circa 2mila abbonati sono rimasti a casa. Il fenomeno è molto semplice: molti abbonati hanno voluto stare vicino al Benevento facendo la tessera, poi probabilmente quell'abbonamento non viene utilizzato". L'obiettivo è stabilire il record di presenze col Cerignola, raggiungendo i 10mila spettatori e superando il dato più alto finora, 9733, regi-

stratosi nel big match col Catania del 5 marzo scorso. La piazza sannita è, comunque, terza per afflusso nel girone C, con un totale di quasi 116mila spettatori e una media di 6400 circa a gara, dietro a città come Catania e Salerno che hanno un altro bacino di utenza, sia cittadino che in provincia. Al Massimo sono transitati, in totale, oltre 320mila spettatori, per una media di quasi 17mila a partita,

e all'Arechi un totale di quasi 190mila, con una media di oltre 10mila a partita. Al termine del match col Cerignola la squadra, in pullman scoperto, inizierà il tour per i principali quartieri della città - Rione Libertà, Rione Ferrovia, Rione Capodimonte, Rione Triggio e la zona alta, tra Mellusi e Atlantici e il Rione Pacevecchia - tutti addobbati a festa e farà tappa finale al Parco Ciriaco De Mita.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA



MASTER DI II LIVELLO - PNRR 2026

⚡ Iscriviti oggi con soli €500 e investi concretamente nel tuo futuro!

Studia senza limiti, con la massima flessibilità:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning attiva 24/7



Accesso ai contenuti quando vuoi, da dove vuoi

Dal 2007 formiamo professionisti

★ Valutazione media 4,9/5
su Emagister.it + Skuola.net

🔔 I fondi PNRR sono limitati: non aspettare!

Info & iscrizioni
338 330 4185

WhatsApp diretto
392 677 3781

➔ Blocca subito la tua agevolazione PNRR 2026

Scopri tutti i Master: www.salernoformazione.com

🔥 Il tuo futuro non può aspettare: inizia oggi a costruire il tuo successo!



LA GENESI DEL CALCIO

Il commerciante Edoardo Bosio fu il pioniere del calcio italiano fondando il Torino Football and Cricket Club: il primo campionato lo vinse il Genoa nel 1898

Umberto Adinolfi



Quel pallone sbarcato nei porti italiani: il "fuoco" scoppiò a Torino nel 1887

L'Italia di fine Ottocento era un Paese ancora giovane, agricolo e lontano dai clamori della modernità industriale che già agitava l'Inghilterra. Eppure, proprio in quel lembo di secolo, tra le banchine dei porti e i circoli dell'aristocrazia torinese, stava per germogliare il seme di quella che sarebbe diventata una religione civile: il calcio.

Sebbene il Genoa rivendichi la primogenitura della continuità storica, la scintilla iniziale scoccò a Torino nel 1887 grazie a Edoardo Bosio. Ragioniere e rappresentante di commercio per la ditta Thomas & Adams di Nottingham, Bosio era un uomo cosmopolita che, durante i suoi soggiorni in Gran Bretagna, era rimasto folgorato dal "football". Tornato in patria, decise di

importare non solo le regole, ma proprio i palloni di cuoio. Fondò il Torino Football & Cricket Club, la prima vera società calcistica in Italia.

Erano tempi pionieristici: i giocatori indossavano maglie a righe rossonere con colletto bianco, e le partite si disputavano tra i prati del Parco del Valentino e la Piazza d'Armi. Nel 1891, dalla fusione tra il club di Bosio e il Nobili, nacque l'Internazionale Torino, di cui Bosio fu anche giocatore, segnando i

primi gol della storia del nostro calcio. Se Torino fu il laboratorio tecnico, Genova fu la culla della leggenda. Il 7 settembre 1893, nelle sale del consolato britannico in via Carlo Paci, un gruppo di gentilu-

mini inglesi fondò il Genoa Cricket and Athletic Club. Inizialmente concepito come un circolo riservato ai sudditi di Sua Maestà per praticare sport (il calcio era inizialmente secondario rispetto al cricket), il club aprì agli italiani solo grazie alla spinta carismatica di James Richardson Spensley.

Spensley, medico e filantropo arrivato a Genova per curare i marinai britannici, fu il vero "deus ex machina" del calcio ligure. Sotto la sua guida, il Genoa non solo abbracciò definitivamente il football, ma divenne la squadra egemone, adottando nel 1901 i colori rossoblù in onore della Union Jack dopo la morte della Regina Vittoria.

Con la proliferazione di piccole realtà (oltre a Torino e Genova, si muovevano i primi passi a Milano), nacque l'esigenza di una struttura coordinata. L'8 maggio 1898 è una data spartiacque: a Torino, nell'ambito

dell'Esposizione Generale, venne organizzato il primo campionato ufficiale della FIGC (allora chiamata FIF, Federazione Italiana del Football). Fu un torneo "lampo", risolto in un'unica giornata di gare al Velodromo Umberto I. Quattro le squadre partecipanti: il Genoa, l'Internazionale Torino, la Torinese e la Ginnastica Torino. In mattinata si giocarono le semifinali; nel pomeriggio la finale. Davanti a circa cento spettatori paganti e in un clima di aristocratica sobrietà, il Genoa sconfisse l'Internazionale Torino per 2-1 dopo i tempi supplementari. Il premio per i vincitori non fu la coppa che conosciamo oggi, ma una targa d'argento offerta dal Duca degli Abruzzi. Quella vitto-

ria segnò l'inizio del mito del "Grande Genoa", capace di vincere sei dei primi sette scudetti, e sancì definitivamente il passaggio del calcio da passatempo per espatriati britannici a fenomeno sociale italiano.

Alla fine del XIX secolo, il calcio in Italia era ancora un gioco d'élite, praticato da "gentlemen" in camicia bianca e pantaloni lunghi, spesso interrotto dal passaggio di carrozze o greggi. Eppure, le figure di Bosio e Spensley avevano tracciato la via.

Quell'agonismo romantico, nato tra i fumi delle fabbriche tessili e il salmastro dei porti, avrebbe presto conquistato le piazze, trasformando quei "pazzi che corrono dietro a una palla" negli eroi di una nazione intera.

**COMMERCIO
TUTTO
FU DOVUTO
AGLI SCAMBI
TRA ITALIA
E
INGHILTERRA**

**4 GARE
IN TOTALE
PER IL
PRIMO
TORNEO
UFFICIALE
DELLA STORIA**





RICEVITORI SANTO

dove i sogni diventano realtà!



{ arte }



Moleo storico di Pozzuoli, una rocca di tufo a strapiombo sul mare che racchiude oltre 2500 anni di storia, dalle origini greche fino al borgo seicentesco. Simbolo della resilienza flegrea, il quartiere fu evacuato nel 1970 a causa del bradisismo e, dopo decenni di restauro, è oggi un polo culturale e archeologico di straordinaria bellezza. Il percorso archeologico sotterraneo è un vero e proprio viaggio nel tempo a circa 15 metri sotto il livello stradale attuale. Passeggiando lungo il decumano romano dell'antica Puteoli, potrai vedere botteghe, forni (pistrina) con macine originali, magazzini e impianti termali. Il Duomo di Pozzuoli (Tempio di Augusto) è un esempio unico al mondo di stratificazione religiosa, dove una cattedrale barocca ingloba perfettamente un tempio romano del I secolo d.C. con le sue colonne corinzie ancora visibili. Caratterizzato da vicoli stretti, il borgo seicentesco, presenta palazzi d'epoca dai toni pastello e affacci panoramici sul Golfo di Pozzuoli, con vista sulle isole di Procida e Ischia.



Rione Terra



Rione Terra
80078 Pozzuoli (Na)



Oggi!

il santo del giorno san Sotero

Nato a Fondi da una famiglia di origine greca. Il suo nome deriva dal greco Soter che significa "salvatore" o "liberatore". È ricordato con questo titolo per la sua profonda benevolenza. Si distinse per l'invio di aiuti materiali e lettere di conforto alle comunità cristiane lontane, in particolare a quella di Corinto, allora provata dalle persecuzioni. Durante il suo ministero affrontò l'eresia del montanismo, riaffermando l'autorità della dottrina apostolica contro le presunte rivelazioni profetiche private di Montano. Gli viene attribuito il decreto che stabiliva la validità del matrimonio cristiano solo se benedetto da un sacerdote, oltre a norme che limitavano il contatto delle donne con i vasi sacri.

poesia

Notte, serene ombre,
culla d'aria,
mi giunge il vento se in te
mi spazio,
con esso il mare odore
della terra
dove canta alla riva la
mia gente
a vele, a nasse,
a bambini anzi l'alba
desti.
Monti secchi, pianure
d'erba prima
che aspetta bovi e
greggi,
m'è dentro il male vostro
che mi scava.

Terra,
Salvatore Quasimodo

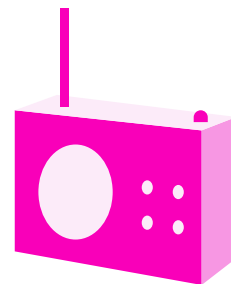
IL LIBRO

Terra!

Stefano Benni



È l'anno 2156: da una Parigi sotterranea e da un mondo ghiacciato dalle guerre nucleari, parte un'incredibile corsa spaziale, verso una nuova terra più vivibile. Contro la Proteo Tien, la scassatissima astronave sineuropea, e il suo ancor più scassato equipaggio, scendono in campo due colossali imperi: l'Impero militare samurai, con una miniastronave su cui un generale giapponese guida sessanta topi ammaestrati, e la Calalbakrab, la reggia volante del tiranno amerorusso, il Grande Scorpione. Intanto a terra, per risolvere un mistero legato alla civiltà inca, si affrontano Fang, un vecchio saggio cinese, e Frank Einstein, un bambino di nove anni genio del computer. La chiave del mistero inca del "cuore della terra" è anche la chiave del viaggio nello spazio. La discesa nelle viscere della montagna peruviana di Fang ed Einstein apparirà ben presto legata in modo magico e oscuro al viaggio della Proteo negli orrori e nelle allucinazioni dei Pianeti Dimenticati. La scienza, la fantasia, la filosofia si arrestano davanti al mistero di una civiltà antichissima, e sfidano i potenti di un mondo guerriero...



musica

"Mother Earth" NEIL YOUNG

Considerata una sorta di "preghiera laica" per l'ambiente, la canzone affronta temi legati allo sfruttamento della natura e all'avidità umana. Si basa sulla melodia dell'inno patriottico e tradizionale "The Battle Hymn of the Republic". Il testo è un appello al rispetto per la terra, mettendo in guardia contro il "tradimento" dei potenti e la possibilità di compromettere il futuro delle nuove generazioni ("trade away our children's days"). Young l'ha eseguita spesso dal vivo in occasione dei concerti di Farm Aid per sensibilizzare sul sostegno ai piccoli agricoltori.



il film

The day after tomorrow

Roland Emmerich

Dopo che il surriscaldamento globale causa il blocco delle correnti oceaniche, una serie di eventi meteorologici estremi scatena una nuova era glaciale istantanea. Mentre il mondo viene travolto da tempeste e gelo, il climatologo Jack Hall intraprende una pericolosa missione di salvataggio per recuperare suo figlio Sam, rimasto intrappolato in una New York sommersa e congelata. Per la scena dell'inondazione di New York, è stato creato un modello 3D dettagliatissimo di Manhattan partendo da oltre 50.000 fotografie digitalizzate della città. Il film è noto per la complessità dei suoi effetti visivi, curati da diverse case di produzione.

GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA

La ricorrenza è stata istituita ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 1970, per volontà del senatore statunitense Gaylord Nelson. L'ispirazione nacque dopo un grave disastro ambientale avvenuto nel 1969 al largo di Santa Barbara, in California, dove la fuoriuscita di milioni di litri di petrolio in mare scosse profondamente l'opinione pubblica. Oggi la giornata coinvolge oltre 190 paesi e miliardi di cittadini. Per l'edizione del 2026 il messaggio centrale sottolinea che ogni scelta individuale può fare la differenza per il futuro del pianeta.

22



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

